

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



**CISL PENSIONATI**  
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



16 settembre

2019

82

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it

# In Italia record dell'evasione Iva: persi 33 miliardi

Lo Stato italiano nel 2017 ha perso oltre 33,6 miliardi di euro in Iva non riscossa, confermandosi per l'ottavo anno consecutivo il Paese in Europa dove l'evasione dell'imposta sul valore aggiunto crea il danno maggiore alle casse pubbliche.

L'ampiezza del problema, negli anni, si va riducendo, ma nell'ultimo rapporto sui mancati introiti dell'Iva la Commissione Ue sottolinea che non è ancora stato fatto abbastanza.

E torna a chiedere una riforma complessiva che cambi il metodo di raccolta per tutti.

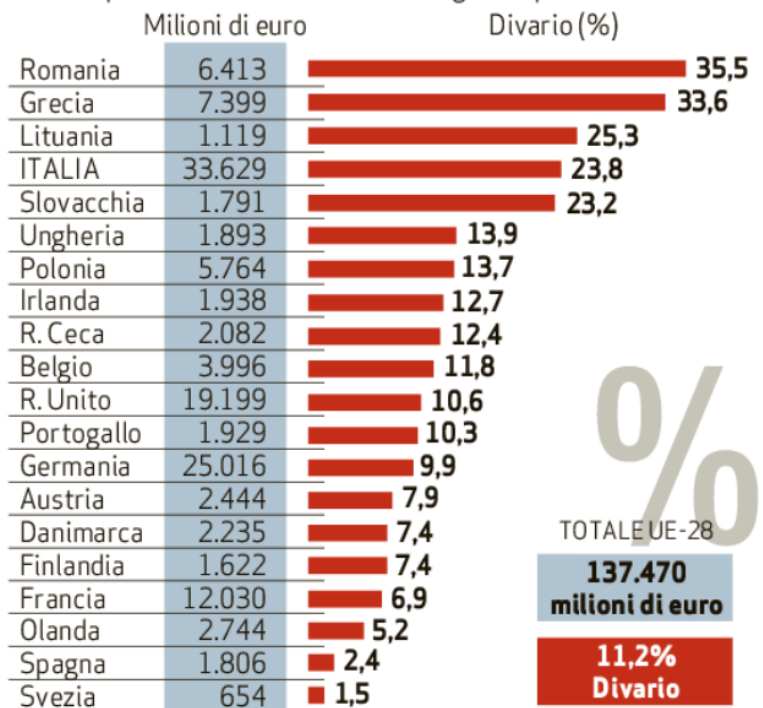
L'Italia si conferma prima in Ue per l'evasione in valore nominale, mentre è quarta per il maggior divario tra gettito previsto e riscosso con il 24%, dietro solo a Romania (35,5%), Grecia (33,6%), e Lituania (25,3%).

Rispetto al 2016 c'è stato comunque un lieve miglioramento: nel 2017 l'evasione si è ridotta di 2,8 punti percentuali, e in termini nominali è scesa da 37 miliardi a 33,6 miliardi.

Se si guardano i dati a partire dal 2013, il Governo italiano è riuscito a ridurre l'evasione di 5 punti percentuali, con un divario

## L'Iva evasa

Perdite per le casse statali e divario tra gettito previsto e riscosso



Fonte: Commissione europea - dati 2017

calato dal 30% al 24%. Per l'Italia, «caso persistente» di elevata evasione, la colpa è da ricercare come per gli altri nel sistema di raccolta.

«Per questo vogliamo una riforma complessiva che metta al riparo dalle frodi», ha detto il commissario alla fiscalità Pierre Moscovici. Il tema è di certo sul tavolo del governo Conte Bis.

Sia l'Iva sia la lotta all'evasione sono due dei 29 punti elencati nel programma di governo.



Il nodo Iva riguarda la sterilizzazione dell'aumento che dovrebbe scattare all'inizio dell'anno se non saranno trovati i 23 miliardi di copertura necessari per bloccarlo.

Sulla lotta all'evasione fiscale si prevede invece un inasprimento delle pene, incluse quelle detentive, per i grandi contribuenti, «rendendo quanto più possibile trasparenti le

transazioni commerciali, agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici obbligatori». Proprio l'introduzione della fattura elettronica, del resto, ha comportato per quest'anno un forte recupero dell'Iva.

A livello europeo, la cifra dell'evasione spaventa: nel 2017 l'Ue ha registrato perdite sull'Iva per 137 miliardi di euro, ovvero l'11,2% del totale degli introiti stimati. Un calo di 10 miliardi rispetto all'anno precedente, ma pur sempre una cifra che lascia in allarme la Commissione Ue. «Il gap è sceso, ma non è ancora abbastanza», ha detto Moscovici. Il rapporto della Commissione sottolinea come la situazione tra Paesi «ancora varia in modo significativo».

Il gap Iva è sceso in 25 Stati membri e salito in tre nell'ultimo anno. Malta (-7 punti), Polonia (-6 punti) e Cipro (-4 punti) hanno registrato «forti performance, con ampi cali nelle loro perdite». I più virtuosi sono Cipro, con un divario tra introiti stimati ed effettivi di appena 0,6%, Lussemburgo (0,7%) e Svezia (1,5%).

(da Bsoggi 6 settembre 19)

Per vedere il nostro giornale



Per vedere le nostre News letter

